

ITAL. OCT. 13

### Ottave enigmatiche

I + 24 ff. + I · 153 × 105 mm · XIX sec. (prima metà, 1803?) · Italia

Manoscritto in cattivo stato. Macchie, strappi. Fascicoli: 1XII<sup>24</sup> · Paginazione originale che inizia a f. 2r<sup>o</sup> e arriva a f. 18v<sup>o</sup> · Foliazione recente a matita · Testo a piena pagina, dimensioni: 145 × (75-79) mm; 27 righe; da f. 19v<sup>o</sup> testo in due colonne, dimensioni: 145 × 45 mm; 43-49 righe · Scrittura di una mano; diventa vistosamente meno curata da f. 4r<sup>o</sup> e successivamente da f. 18v<sup>o</sup> · Appunti a margine · Carte bianche: 1v<sup>o</sup>.

Legatura in cartone del XIX sec. (160 × 110 mm), coperta di carta marmorizzata (~Marbled Paper, tav. XX, 1: papier croisé, XIX sec.); sei nervi. Sul piatto, in alto l'etichetta di pelle rossa con la segnatura attuale: *Ms. ital. Oct. 13*; sul contropiatto anteriore ex libris a stampa: *EX/ BIBLIOTHECA/ BIBL. HEBR./ ORIEN./ ALOY. CIPELLI*.

Datazione del manoscritto in base alle informazioni contenute nel testo: prima metà del XIX sec., l'anno 1803 oppure dopo (cfr. la data su 1r<sup>o</sup>). Possessore del manoscritto (come testimoniato dall'ex-libris): Luigi Cipelli (1804-1869), fu canonico parmense, conoscitore di lingue orientali e professore di lingue orientali all'Università di Parma. Per l'identificazione dell'ex-libris cfr. J. Gelli, "3500 ex libris italiani", Milano 1908 e E. Bragaglia, "Gli ex libris italiani dalle origini alla fine dell'Ottocento", vol. III, n. 1943 (datato 1850 circa), Milano 1993. Nel 1927 la Preussische Bibliothek acquistò il manoscritto dall'antiquario berlinese Louis Lamm (1r<sup>o</sup>: *acc. ms. 1927. 167*); iscrizione al registro d'ingresso avvenuta il 31 marzo 1928. (1r<sup>o</sup>, 24v<sup>o</sup>) timbro ovale della Preussische Staatsbibliothek e (1r<sup>o</sup>) l'attuale segnatura: *Ms. Ital. Oct. 13*.

ff. 1r<sup>o</sup>-3v<sup>o</sup>. OTTAVE ENIGMATICHE. (1r<sup>o</sup>) Titolo. *Ottave/ Enigmatiche o siano/ Indovinelli/ Onesti Curiosi ed anche Virtuosi di Francesco Asino Improvisatore/ Piacenza 1803. (2r<sup>o</sup>-3v<sup>o</sup>)* Testo. Indovinelli in versi. *Anch'io fra suolo alato ognora errando/ Vò per l'aria veloce e non ho piume...; Allor che m'apro il sen perdervi il core/ Barbari verso me correte a stuolo...; Anch'io son reo di qualche Fallo è vero/ Ma pure il fallo mio non è peccato...; Ardito senza brando e quasi ignudo/ Quante volte fugai l'armate schiere...; Benché figlio del mare riposo in terra/ Talor sto in aria e torno in terra e in mare...; Benché sian colpe altrui le colpe mie/ Nacqui per fatal sorte imprigionato...; Bruno ho il semblante eppure amo il candore/ Stabilisco i pensieri e son fugace...; Benché senza diadema e senza Regno/ Anch'io però vivo Regina in terra...; Benché grande in Valor servo per gioco/ E son l'Atlante e il distruttor de regni...; Ciò che vive quaggiù reggo a governo/ Per tutto io sono, in provvidenza*

*abondo...Conloco [?] da lontan e da vicino/ Ne vedo da vicin ne da lontano...; Col labro suo delle mie glorie adorno/ Qual'io misii (sic!) la fama a voi racconti...* L'impostazione del ms. fa pensare a una riproduzione dell'opera a stampa, piuttosto che a un autografo o a una copia dal manoscritto. Tuttavia, la presunta stampa non risulta in nessuno dei repertori bibliografici consultati. Il nome dell'autore, Francesco Asino, è senza dubbio uno pseudonimo. I componimenti (12 indovinelli) sono principalmente rielaborazioni dell'opera del bolognese Giovanni Battista Taroni (ps. Giovanna Statira Bottini) "Cento nodi da sciogliere" pubblicata nel 1718. Il primo indovinello (con il primo verso modificato), inoltre, fu pubblicato il 5 Dicembre 1849 nel giornale «Il vero amico del popolo». In genere le ottave di Taroni furono molto sfruttate da altri autori di indovinelli. Su Taroni cfr. anche M. de Filippis, "The Literary Riddle in Italy in the Eighteenth Century", Berkeley and Los Angeles 1967.

ff. 4r<sup>o</sup>-9r<sup>o</sup>. GIUSEPPE D'IPPOLITO POZZI: CAPITOLO V DELLE RIME PIACEVOLI. Titolo e testo. *>Contro le campane. Capitolo< Se non avessi massime cristiane/ E a dir male s'acquistasse Indulgenza... – ...E a pro de Vostri Iddio vi scampi/ Da campane che sonino da festa.* Edizione: Giuseppe d'Ippolito Pozzi, "Rime piacevoli", Londra (i.e. Venezia?, Bologna?) 1790, pp. 40-50.

ff. 9r<sup>o</sup>-10v<sup>o</sup>. GIUSEPPE D'IPPOLITO POZZI: CANZONETTA (CONTRO LE DONNE). Titolo e testo. *>Contro le Donne. Canzonetta< A che invan v'affaticate/ Miei dottori, e miei Poeti... – ...Seguitate l'antico uso/ Di trattar conocchia e fuso.* Edizione: Andrea Rubbi (a c. di), "Anacreontici e burleschi del secolo XVIII", Venezia 1791, pp. 251-255.

ff. 11r<sup>o</sup>-13r<sup>o</sup>. GIUSEPPE D'IPPOLITO POZZI: SE QUI FOSSE QUEL COTALE. Titolo e testo. *>Difesa delle Donne. Canzonetta< Se qui fosse quel cotale/ Che insolente ha proferita... – ...Far l'imposta penitenza/ Per mio sgravio di coscienza.* Edizione: "Poesie di Giuseppe d'Ippolito Pozzi con un ristretto della sua vita", Bologna 1764, pp. 188-192.

ff. 13r<sup>o</sup>-14r<sup>o</sup>. GIUSEPPE D'IPPOLITO POZZI: BERTOLDO, BERTOLDINO E CACASENNO, IV CANTO (APOLOGO). Titolo e testo. *>Apologo< Nel tempo che le bestie erano eguali/ Agli uomini nel fare i fatti suoi... – ...Perdona o Re, daver udito parmi/ Che ei verralla a pigliar a forza d'armi.* Frammento (8 ottave) del IV canto del poema eroicomico "Bertoldo Bertoldino e Cacasenno", opera collettiva il cui quarto canto fu composto proprio da Pozzi (Bologna 1697-

1752) (cfr. DBI, Pozzi, s.v.). Edizione consultata: Andrea Rubbi (a c. di) “Parnaso italiano: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno”, t. I, Venezia 1791, pp. 60-71.

ff. 14r<sup>o</sup> -17r<sup>o</sup>. CANZONE. Testo. *Una signora di affettuoso genio democratico... – ...così han fatta*. Per il manoscritto contenente *Una signora di affettuoso genio democratico* cfr. IMBI, vol. 64, 1937, p. 44. Testo della canzone prob. inedito.

ff. 17r<sup>o</sup>-18v<sup>o</sup>. COLLOQUIO DI LUIGI XVI. Titolo e testo. >*Colloquio di Luigi XVI/ colla sua Re Famiglia la sera/ innanzi della sua morte*< *Frena le amare lacrime/ Consorte mia infelice... – ...Io chiudo i cuori esanimi/ Alla tua orribil scena*. Prob. inedito, il testo in rima racconta i pensieri e i sentimenti del re francese Luigi XVI, appena prima della sua morte al patibolo.

ff. 19v<sup>o</sup>- 24v<sup>o</sup>. ARIE E CANZONI COMPOSTE PER LE MUSICHE DI JOHANN ADOLF HASSE. Testo. *Deh, se piacer mi vuoi... – ...sempre in fulmine vieni*. Selezione di componimenti provenienti da vari melodrammi, uniti dal personaggio del musicista Johann Adolf Hasse (1699-1783) (cfr. R.D. Schmidt-Hensel, “La musica è del Signor Hasse detto il Sassone...”, Teil 2. Werk-, Quellen- und Aufführungsverzeichnis, Göttingen 2009). Tra le arie ci sono vari componimenti, da “La clemenza di Tito” di Pietro Metastasio p.es.: *Deh, se piacer mi vuoi... Io sento che in petto... Opprimete i contumaci... Parto, ma tu, ben mio... Quando sarà quel dì... Sia lontano ogni cimento... Almen, se non poss'io...*, ma anche componimenti da melodrammi di Apostolo Zeno p.es. *Sarà bella e vezzosa...* (“Caio Fabricio”, Roma 1732/Dresda 1734), *Non deggio amarti...* (“Lucio Papirio” 1742).